

COMUNE DI TRENZANO

Provincia di Brescia

STUDIO DEL RETICOLO IDRICO MINORE DEL TERRITORIO COMUNALE

(D.G.R. n° 7/7868 DEL 25/01/02)

(D.G.R. n° 7/13950 del 01/08/03)

RELAZIONE TECNICA

Consulenza Tecnica di: *Geom. Ermete Giacomelli*

Data: Gennaio 2010

Studio di Geologia dott. GUIDO TORRESANI

25034 – ORZINUOVI (BS) - Via Roma, 4

tel./fax 030 943904

GEOLOGIA AMBIENTALE, IDROGEOLOGIA, GEOTECNICA, GESTIONE CAVE, AUTORIZZAZIONI POZZI

INDICE

1. PREMESSA	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3. ELABORATI E PROCEDURE	6
4. DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE: METODOLOGIA E CRITERI	7
5. RETICOLO IDROGRAFICO PRESENTE SUL TERRITORIO COMUNALE	9
5.1. CORSI D'ACQUA CHE DERIVANO DAL FIUME OGLIO	11
5.1.1. ROGGIA TRENZANA-TRAVAGLIATA	
5.1.2. ROGGIA TRAVAGLIATA	
5.1.3. ROGGIA TRENZANA	
5.1.4. VASO BAIONCELLO DI LOGRATO	
5.1.5. VASO BAIONCELLO FORATINO	
5.1.6. VASO BAIONCELLO CHIZZOLA	
CENNI SULLA ROGGIA CASTELLANA	
5.2. CORSI D'ACQUA ORIGINATI DA FONTANILI	16
— VASO FOSSADOSSO (ORA BAIONCELLO CHIZZOLA)	
— VASO BAIONCELLINO (ASCIUTTO)	
— VASO FIORITA	
— VASO OGNATA	
— VASO CAMPAGNA, FOSSO DI DELLO E ARIAZZOLO	
— VASO BARBARESCA	
— VASO SERIOLETTA ARIAZZOLO	
— VASO FONTANA DI TRENZANO (ASCIUTTO)	
— VASO DOSSA (ASCIUTTO)	
— VASO CADIGNANA	
— VASO PICHIOSA	
— VASO CONTINA	
— VASO FIUME DI TRENZANO	
— VASO DUGALASSO (ASCIUTTO)	
— VASO CONTA GRIFFA	
— VASO SERIOLETTA (RIATTIVATO DI RECENTE)	
— VASO ARIAZZOLO DI CORZANO	
— VASO FONTANA DI COSSIRANO (ASCIUTTO)	
— VASO MASINA	
— VASO FIUME DI COSSIRANO E VASI DERIVATI	
— VASO DEI FONTANILI (ASCIUTTO)	
— VASO AVEROLDA	
— VASO CAMPAZZO (ASCIUTTO)	
— VASO FONTANONE-MARTINENGA	
— VASO FONTANA DI REGOSA	
— VASO ENOLA.	

6. VINCOLI TERRITORIALI	27
6.1. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	27
6.2. STUDIO GEOLOGICO ALLEGATO AL PRG	28

ELABORATI GRAFICI

Tavola 1 INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO

Tavola 2 INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA E RELATIVI ENTI COMPETENTI ALLA POLIZIA IDRAULICA

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Trezano (BS), nell'intento di tutelare il proprio territorio sia da un punto di vista ambientale che dello sviluppo urbanistico, in attuazione delle Delibere della Giunta Regionale n.VII/7868 del 25/1/2002 e n. VII/13950 del 1/8/2003, ha provveduto affinché il Comune stesso si dotasse di uno specifico studio tematico che definisse e individuasse il reticolo idrico appartenente al proprio territorio, cercando di fare ordine e regolamentare le competenze che il Comune stesso detiene nel settore della polizia idraulica e quelle invece di competenza del Comprensorio n° 9 Sinistra Oglio.

L'Amministrazione Comunale di Trezano, ha affidato al Dott. Geol. Guido Torresani, in qualità di coordinatore dello Studio di Geologia Torresani di Orzinuovi, l'incarico di individuare il reticolo idrico del territorio comunale di Trezano, secondo le modalità previste dalle suddette D.G.R.

Il lavoro è stato condotto in collaborazione con il Geom. Ermete Giacomelli la cui disponibilità ed esperienza hanno consentito di realizzare uno studio scrupoloso e dettagliato delle caratteristiche di tutti i corpi idrici del territorio comunale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio del 1977 intende per corpo idrico *“qualsiasi massa d’acqua che, indipendentemente dalla sua entità, presenti proprie caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche, biologiche, e sia, o possa essere, suscettibile di uno o più impieghi”*, identificando con la denominazione *“corsi d’acqua”* *“sia i corsi d’acqua naturali (come i fiumi, i torrenti, i rii, ecc.), che quelli artificiali (come i canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, ecc.), fatta però esclusione dei canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali”*.

Con la emanazione della **D.G.R. n. 7/7868 del 25/1/2002**, integrata e corretta dalla **D.G.R. n. 7/13950 del 1/8/2003**, sono stati stabiliti i criteri di attuazione per la determinazione del reticolo idrico principale, il trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore (ai sensi della L.R. 1/2000) e la determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica.

Quest’ultima è intesa come attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del suolo in fregio ai corpi idrici.

La **L.R. 1/2000** suddivide il reticolo idrico della Regione in due categorie, principale e minore, stabilendo che: *“è di competenza regionale l’individuazione delle acque che costituiscono il reticolo principale sul quale la Regione stessa esercita le funzioni di polizia idraulica (art. 3, comma 108, punto i) e che “ai Comuni sono trasferite le funzioni relative all’adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo minore” (art. 3, comma 114).*

Il regolamento fissato dalle delibere regionali trova applicazione, in particolare, in virtù della definizione data dalla **Legge 36/1994** indicante che: *“Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà” (art. 1, comma 1).*

3. ELABORATI E PROCEDURE

Come definito dalla normativa di riferimento, il presente studio è costituito da una parte cartografica con censito il reticolo idrico comunale e le relative fasce di rispetto e da un corpo normativo, “Regolamento di polizia idraulica”, con l’indicazione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione all’interno delle fasce di rispetto individuate.

La presente relazione tecnica, che accompagna il regolamento, ha lo scopo di illustrare la metodologia e i criteri seguiti durante le fasi di indagine, analisi e predisposizione della documentazione tecnica cartografica e normativa.

Il regolamento, supportato dalla cartografia tecnica (*Tavola 1 - Individuazione del reticolo idrico; Tavola 2 – Individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d’acqua e relativi Enti competenti alla polizia idraulica*), che è da considerarsi parte integrante dello stesso, disciplina le attività consentite o vietate nelle aree perimetrali ai corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrico comunale e assoggettati a diversi gradi di tutela attraverso l’attribuzione di fasce di rispetto differenziate.

Queste ultime sono state individuate tenendo presente le caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del territorio comunale; va infatti evidenziato che il territorio comunale di Trezano, assieme ai Comuni di Lograto, Maclodio, Comezzano Cizzago, Rudiano, Roccafranca, presentano peculiarità ambientali come i fontanili che caratterizzano una ristretta porzione di pianura (fascia delle risorgive) in cui la falda acquifera superficiale, intercettando la superficie topografica, viene a giorno.

L’attribuzione di fasce di rispetto diversificate ai corsi d’acqua, deriva pertanto anche del fatto che i corpi idrici appartenenti al reticolo idrico comunale possono essere distinti in due categorie a seconda della provenienza delle loro acque: i Vasi che derivano le proprie acque dal Fiume Oglio e i Vasi originatisi dai fontanili. I primi interessano soprattutto con il loro corso la porzione nord del territorio comunale, mentre i secondi sono presenti con continuità nella porzione centro meridionale del territorio comunale. Nel Comune di Trezano solamente le acque della Roggia Trezana (derivazione della Roggia Trezana-Travagliata che a sua volta deriva dal Fiume Oglio) e quelle della Roggia Castellana (tramite il Vaso Baioncello di Lograto) attraversano, grazie a una ben sviluppata rete di canali irrigatori, tutto il territorio comunale da Nord a Sud, divenendo irrigatrici anche in corrispondenza della zona dei fontanili (che a loro volta irrigano i terreni nei Comuni posti a Sud di Trezano).

Ha influito sull’attribuzione delle fasce di rispetto anche la conoscenza delle seguenti caratteristiche legate alla morfologia ed evoluzione fluviale:

- presenza di aree potenzialmente soggette ad esondazione dei corsi d’acqua;
- presenza di aree potenzialmente interessate da fenomeni erosivi, di debolezza o di divagazione dell’alveo;
- la necessità di consentire l’accessibilità al corso d’acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

Si segnala a tale riguardo che sul territorio comunale di Trezano non si sono mai verificati nel tempo significativi fenomeni di esondazione o cedimenti degli argini dei canali che abbiano comportato divagazioni dell’alveo.

4. DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE: METODOLOGIA E CRITERI

In generale per definire se un corso d'acqua è classificato come appartenente al reticolo idrico minore, si è tenuto conto dei seguenti criteri espressi nelle D.G.R. di riferimento:

- siano indicati come “demaniali” (soggetti a tutela pubblica) nelle carte catastali o in base a normative vigenti,
- siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici,
- siano rappresentati come corsi d'acqua delle cartografie ufficiali (IGM, CTR).

Le prime informazioni acquisite sono emerse dall'analisi delle mappe del Cessato Catasto Terreni, in cui ai corsi d'acqua storici (le cui acque risultano continue per tutto l'anno) veniva attribuita una colorazione azzurra e l'alveo veniva segnalato con doppia linea continua (diversamente dai canali privati segnalati con tratteggio singolo o doppio). Va da subito precisato che dalla ricerca svolta è emerso che tutti i canali elencati e censiti in questo studio (siano essi derivati dal Fiume Oglio che originatisi dai fontanili), sono inseriti con doppia linea continua e colorazione azzurra nelle vecchie mappe catastali; da ciò deriva che tutti i corpi idrici superficiali appartenenti al territorio comunale di Trenzano sono da assoggettare a tutela pubblica (“demanialità”). Si è quindi individuato un reticolo di per sé già molto completo, su cui basare le successive fasi di analisi.

E' stata superata la possibile ambiguità nel distinguere corsi d'acqua ritenuti “demaniali” o corsi d'acqua che appartengono al “demanio del Consorzio”; non si è proceduto nel tentare di risolvere tale distinzione, ritenuta per altro non fondamentale, considerate le discordanti posizioni degli Enti interpellati; come detto il concetto di “demanialità” è stato sostituito dal concetto di “corpi idrici soggetti a tutela pubblica”, verso i quali si è proceduto all'attribuzione di fasce di rispetto.

Si è proceduto invece nella distinzione fra quei corpi idrici la cui competenza idraulica spetta al Comune e quelli gestiti dal Comprensorio Sinistra Oglio.

A seguito della presa visione delle cartografie ufficiali (IGM, CTR), esclusivamente al fine di individuare i percorsi attuali dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idrico minore individuato in prima formulazione, si sono considerate ulteriori fonti cartografiche: le mappe del Nuovo Catasto Terreni, le cartografie rese disponibili dai singoli Consorzi, la restituzione cartografica dell'aerofotogrammetrico di supporto alla zonizzazione di PRG del Comune di Trenzano e soprattutto le tavole cartografiche allegate alla pubblicazione “La Bonifica nella fascia dei Fontanili in sponda sinistra del Fiume Oglio, ad opera del Geom. Ermete Giacomelli (Collegio dei Geometri della Provincia di Brescia – Consorzio di Bonifica Sinistra Oglio).

La fase di restituzione cartografica definitiva è stata opportunamente preceduta da accurati rilievi eseguiti sul campo, soprattutto nei punti critici della rete irrigua, al fine di definire nel dettaglio lo stato di fatto del reticolo idrico comunale.

La rete idrografica così individuata è rappresentata nell'allegata *Tavola 1 – “Individuazione del reticolo idrico”*.

In merito alle competenze di polizia idraulica sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo minore, le D.G.R. di riferimento attribuiscono tali competenze, parte al Comune e parte al Comprensorio n° 9 Sinistra Oglio.

Il territorio del Comune di Trenzano, è interessato da due tipologie diverse di corsi d'acqua; quelli direttamente derivati dal Fiume Oglio, che interessano la

porzione settentrionale del territorio comunale e quelli originatisi dai fontanili che interessano la porzione centro meridionale del Comune.

I canali le cui acque sono derivate dal Fiume Oglio (Roggia Trezzana-Travagliata, Roggia Travagliata, Roggia Trezzana, Vaso Baioncello di Lograto, Vaso Baioncello Foratino e Vaso Baioncello Chizzola) sono assoggettati alla competenza idraulica del Consorzio di Bonifica n. 9 “Sinistra Oglio” che essendo oggi istituito come Ente legalmente riconosciuto, provvede alla polizia idraulica degli stessi.

Tutti i Vasi che invece si originano nella porzione centro meridionale del territorio comunale e che si configurano come fontanili, sono assoggettati alla competenza idraulica del Comune che dovrà provvedere ad esercitarvi tutte le funzioni di polizia idraulica. Sono di competenza comunale anche tutti i tratti di canale intubati ubicati in corrispondenza del centro abitato.

In relazione alla suddivisione delle competenze di polizia idraulica è stato predisposto un Allegato Cartografico - *Tavola 2* - su cui sono raffigurati i tratti di canale di competenza del Comune di Maclodio e i corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica n. 9 “Sinistra Oglio”.

Sulla base delle disposizioni contenute nei R.D. del 1904 e delle indicazioni di cui alla relazione geologica del P.R.G. del Comune di Trezzano (ex L.R. 41/97), sono state individuate per tutti i corpi idrici appartenenti al reticolo idrico minore (**non sono presenti canali appartenenti al Reticolo Principale**) specifiche fasce di rispetto stabilite sulla base del grado di tutela che si intende attribuire ad ogni corso d'acqua; in particolare sono stati assoggettati ad un “alto grado di tutela” (fascia di rispetto di 10 m) tutti i fontanili presenti sul territorio comunale, che per il loro valore ambientale caratterizzano il territorio di Trezzano. Sono assoggettati ad un alto grado di tutela anche la Roggia Trezzana-Travagliata e il Vaso Baioncello di Lograto che per portate idriche e larghezza dell'alveo, rappresentano i principali canali di derivazione dal Fiume Oglio del territorio comunale.

Sono stati assoggettati ad un “medio grado di tutela” (fascia di rispetto di 5 m) i due corsi d'acqua derivati dal Vaso Baioncello Lograto, precisamente il Vaso Baioncello Foratino e il Vaso Baioncello Chizzola e l'intero corso della Roggia Trezzana (derivata dalla Roggia Trezzana-Travagliata) con tutte le sue diramazioni (Vaso Campagna, Vaso Berlino, Vaso Giappone, Vaso Torre, Vaso Paglie e Vaso Molinazzo). Considerata l'importanza ai fini irrigui di tali canali e soprattutto in considerazione del fatto che gli alvei del Vaso Baioncello Foratino, Vaso Baioncello Chizzola e Roggia Trezzana sono parzialmente cementati, si ritiene che la fascia di rispetto proposta consenta una adeguata tutela dei canali stessi.

E' stata assegnata una fascia di tutela di 1 m ai tratti di canale intubato presenti nel centro abitato, intorno ai quali sono già state realizzate tutte le opere di urbanizzazione e di edificazione.

E' stata attribuita una fascia di tutela di 1 m anche ai canali di scolo che mostrano la presenza di acqua, sovente ferma, solo in determinati periodi dell'anno. La funzione principale di questi canali è quella di raccolta delle acque piovane scaricate dalle strade.

In corrispondenza di tutte le fasce di rispetto indicate, indipendentemente dal grado di tutela che esse detengono o dell'Ente competente alla polizia idraulica, l'Amministrazione Comunale ha il compito di controllare che non vengano esercitate attività vietate o prive di autorizzazione. Suddette fasce di rispetto sono riportate nella Tavola 2, così come gli Enti competenti alla polizia idraulica.

Nella sezione che segue è presentata una descrizione dell'assetto idrografico del territorio comunale di Trezzano in cui sono evidenziati gli estremi dei principali corsi d'acqua presenti.

5. RETICOLO IDROGRAFICO PRESENTE SUL TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Trezano si sviluppa fra le quote altimetriche di 132 m s.l.m. e 97 m s.l.m. con un dislivello massimo fra le quote poste più a monte e quelle poste più a valle di circa 35 m.

Indicativamente fra le quote di 107 m s.l.m. e di 100 m s.l.m. si sviluppano le principali teste di fontanile distribuite sul territorio comunale. Il fenomeno delle risorgive (o fontanili) caratterizza da sempre il territorio comunale. Si tratta di un fenomeno che, favorito da opere idrauliche quali “tubi” inseriti per qualche metro nel terreno di subalveo, vede la falda superficiale venire a giorno nell’alveo del canale.

Tali manifestazioni idriche fanno parte di un fenomeno più generalizzato che caratterizza una determinata porzione di pianura che viene definita “Fascia delle risorgive”. Anche i limitrofi Comuni di Maclodio, Lograto e Comezzano-Cizzago presentano tali emergenze idriche.

Il territorio comunale di Trezano può essere pertanto diviso in due porzioni idrogeologicamente distinte; la porzione settentrionale del Comune in cui la falda superficiale tende ad approfondirsi man mano ci si sposta verso N, e la porzione centro meridionale che vede invece la presenza dei fontanili e quindi la venuta a giorno della falda freatica.

Circa la distribuzione della rete irrigua del territorio comunale, va sottolineato che dalla fascia dei fontanili dipartono numerosi Vasi irrigui che drenano la falda superficiale e trasportano le acque verso Sud.

La zona N del territorio comunale invece, riceve le acque irrigue dai principali canali di derivazione dal Fiume Oglio che terminano in fossi minori (canali irrigui) che provvedono alla distribuzione dell’acqua sui terreni.

Fra i canali di derivazione dal Fiume Oglio, merita di essere segnalato il fatto che il Vaso Baioncello Foratino, Vaso Baioncello Chizzola e Roggia Trezana, si dirigono verso S nella zona delle risorgive, costeggiando per lunghi tratti il corso degli stessi fontanili. Tali acque derivate dal Fiume Oglio, scorrendo in un fitto reticolo di canali con alveo in buona parte naturale e in parte cementato con canalette gettate in opera, distribuiscono le proprie acque nella zona dei fontanili, irrigando diversi ettari di superficie.

Le acque scaturite dai fontanili invece irrigano terreni localizzati nei Comuni posti più a S di Trezano.

L’intricata rete idrografica presente è frutto dell’incessante e faticoso lavoro di derivazione dell’acqua dai fiumi o dalla fascia delle risorgive, che ha portato nel tempo al prosciugamento delle zone palustri e al trasferimento di acqua alle zone asciutte.

Di seguito viene presentata una breve descrizione dei corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrico minore, censiti nel Comune di Trezano.

CORSI D'ACQUA CHE DERIVANO DAL FIUME OGLIO

- 1) **Roggia Trezana-Travagliata** (derivazione dal Fiume Oglio)
- 2) **Roggia Travagliata** (derivazione dalla Roggia Trezana-Travagliata)
- 3) **Roggia Trezana** (derivazione dalla Roggia Trezana-Travagliata)
 - Vaso Campagna (derivato dalla Roggia Trezana)
 - Vaso Berlinga (derivato dalla Roggia Trezana)
 - Vaso Giappone (derivato dalla Roggia Trezana)
 - Vaso Torre (derivato dalla Roggia Trezana)
 - Vaso Paglie (derivato dalla Roggia Trezana)
 - Vaso Molinazzo (derivato dalla Roggia Trezana)
- 4) **Vaso Baioncello di Lograto** (derivazione dalla Roggia Castellana)
- 5) **Vaso Baioncello Foratino** (derivato dal Vaso Baioncello di Lograto)
- 6) **Vaso Baioncello Chizzola** (derivato dal Vaso Baioncello di Lograto)

CORSI D'ACQUA ORIGINATI DA FONTANILI le cui teste di fonte sono ubicate nel territorio comunale

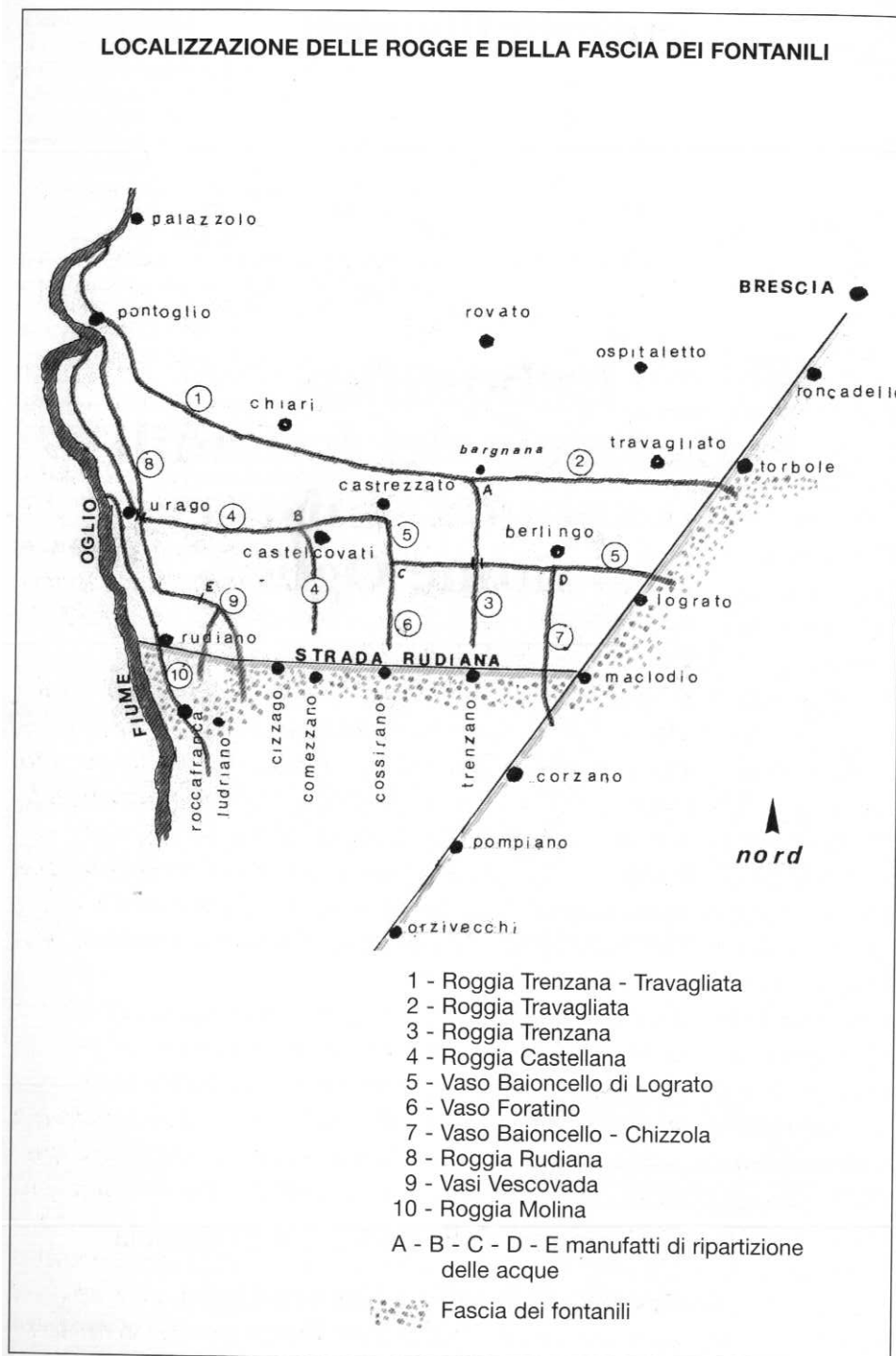
I canali di bonifica esistenti nel territorio o le cui tracce sono ancora presenti, partendo da Est verso Ovest, sono:

- Vaso Fossadosso (ora **Baioncello Chizzola**) e Vasi confinanti in Maclodio
- **Vaso Baioncellino** (asciutto)
- **Vaso Fiorita**
- **Vaso Ognata**
- **Vaso Campagna, Fosso di Dello e Ariazzolo**
- **Vaso Barbaresca**
- **Vaso Serioletta Ariazzolo**
- **Vaso Fontana di Trezano** (asciutto)
- **Vaso Dossa** (asciutto)
- **Vaso Cadignana**
- **Vaso Pichiosa**
- **Vaso Contina**
- **Vaso Fiume di Trezano**
- **Vaso Dugalasso** (asciutto)
- **Vaso Conta Griffa**
- **Vaso Serioletta** (riattivato di recente)
- **Vaso Ariazzolo di Corzano**
- **Vaso Fontana di Cossirano** (asciutto)
- **Vaso Masina**
- **Vaso Fiume di Cossirano** e vasi derivati
- **Vaso dei Fontanili** (asciutto)
- **Vaso Averolda**
- **Vaso Campazzo** (asciutto)
- **Vaso Fontanone-Martinenga**
- **Vaso Fontana di Regosa**
- **Vaso Enola**

Le teste di fonte di questi canali sono situate quasi tutte in prossimità della Strada Rudiana e interessano una fascia di territorio con andamento Est-Ovest il cui spessore Nord-Sud è di circa 500 metri.

5.1. CORSI D'ACQUA CHE DERIVANO DAL FIUME OGLIO

Per una maggiore comprensione dell'andamento generale delle diverse Rogge derivate dal Fiume Oglio che attraversano il territorio comunale di Trenzano e più in generale questo tratto di pianura, si veda lo schema seguente.



Documento ripreso dalla pubblicazione *“La bonifica nella fascia dei fontanili in sponda sinistra del Fiume Oglio”* ad opera di **Ermete Giacomelli** – Collegio Geometri della Provincia di Brescia e Consorzio di bonifica Sinistra Oglio

5.1.1) ROGGIA TRENZANA - TRAVAGLIATA

La Roggia Trenzana-Travagliata deriva il proprio corso direttamente dal Fiume Oglio; la bocca di presa, ubicata in Comune di Palazzolo in località 'Prati d'Oglio', presenta le seguenti dimensioni: Luce netta ml 11,09, altezza d'acqua media sulla soglia ml 1,04, sezione liquida in m² 11,533.

Le acque vengono derivate tramite paratoia inserita nella diga della centrale idroelettrica Marzoli costruita nell'immediato dopoguerra e nel luogo dove preesistevano le traverse per le due seguenti derivazioni: in sponda destra dell'Oglio della Roggia Sale e in sinistra quella della Trenzana-Travagliata.

In data 22.05.1937 venne stipulata una convenzione (detta "Convenzione di Sarnico") fra Il Consorzio dell'Oglio e il Consorzio della Roggia Trenzana-Travagliata che

assegnò alla derivazione una portata di mc/sec 5,975 per il trimestre irriguo giugno-luglio-agosto e di mc/sec 4,481 per i mesi da settembre a maggio.

Con questa dotazione d'acqua vengono irrigate le seguenti superfici:

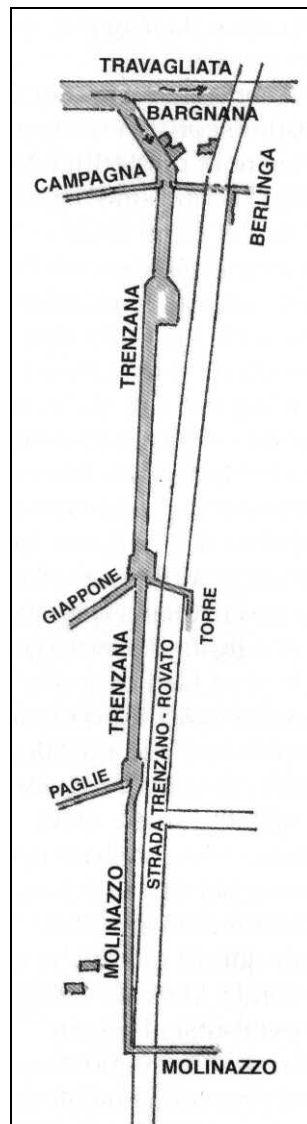
Bocche aperte nel cavo in Comune di Pontoglio	Ha. 265,50
Roggia Trenzana	Ha. 1374,69
Roggia Travagliata	<u>Ha. 1587,69</u>
sommano	Ha. 3227,88

La Roggia dopo aver soddisfatto le utenze di Pontoglio, scende verso Chiari e Castrezzato e dopo un percorso di circa 25 Km si divide al partitore della Bargnana. In corrispondenza di tale partitore, il corso della Roggia Trenzana-Travagliata viene diviso mediante una soglia a risalto in due parti proporzionali alle rispettive competenze irrigue: 46% alla Trenzana e 54% alla Travagliata.

5.1.2) ROGGIA TRENZANA

La Roggia Trenzana si origina dal partitore posto il località Bargnana; il suo corso inizia scendendo verso sud in direzione dell'abitato di Trenzano e la sua portata complessiva può essere quantificata in circa mc/sec 2,75. Appena lasciato il partitore principale, la Roggia Trenzana si dirama formando al primo partitore i rami Berlinga e Campagna, al secondo i rami Giappone e Torre, al terzo i rami Paglie e Molinazzo. I sei rami, a loro volta, a mezzo di una fitta rete di canali secondari, portano l'acqua sui terreni coltivati di Trenzano e ad alcune fasce del territorio di Berlingo, Castrezzato e Cossirano.

A tale riguardo può risultare esplicativo lo schema seguente:



Schema di derivazione della Roggia Trenzana

Documento ripreso dalla pubblicazione “*La bonifica nella fascia dei fontanili in sponda sinistra del Fiume Oglio*” ad opera di **Ermete Giacomelli** – Collegio Geometri della Provincia di Brescia e Consorzio di bonifica Sinistra Oglio

5.1.3) ROGGIA TRAVAGLIATA

La Roggia Travagliata, interessa marginalmente il territorio comunale di Trenzano, delimitandone il confine settentrionale. In corrispondenza del partitore della Bargnana la Roggia Travagliata inizia il suo percorso in direzione Est.

La sua portata può essere quantificata in mc/sec 3,225.

5.1.4) VASO BAIONCELLO DI LOGRATO:

Deriva le proprie acque dalla Roggia Castellana a mezzo partitore posto nell'abitato di Castelvovati; la Roggia Castellana a sua volta deriva le proprie acque direttamente dal Fiume Oglio in Comune di Pontoglio.

Dopo il partitore di Castelvovati, il Baioncello Lograto (che in questo tratto detiene una portata di circa 1000 l/s), scende verso S, toccando l'abitato di Castrezzato e in prossimità della C.na Baruzza un partitore divide il corpo idrico in due originando il Baioncello Foratino (la cui portata costante è di circa 250 l/s). Il Baioncello Foratino è interamente cementato mediante canalette prefabbricate.

Il Baioncello Lograto, proseguendo il suo corso verso E, mantiene una portata di circa 750 l/s e dopo aver attraversato il territorio di Trenzano si divide ancora in località C.na Chizzola di Maclodio, dando origine al Vaso Baioncello Chizzola e al Vaso Baioncello di Lograto vero e proprio. In corrispondenza del Partitore di C.na Chizzola la portata idrica del Baioncello si divide esattamente a metà, distribuendo circa 375 l/s al Vaso Baioncello Chizzola e 375 l/s al Vaso Baioncello Lograto vero e proprio.

In corrispondenza del Comune di Maclodio il Vaso Baioncello di Lograto che ora detiene una portata di 375 l/s, procedendo il suo corso sempre verso E, mediante un sistema di chiuse viene periodicamente deviato secondo dei precisi turni irrigui nel Vaso Baioncello 100 Più.

Il vaso Baioncello di Lograto partendo dal partitore sulla Roggia Castellana, fino alla diramazione "bocca 100 Più" è interamente cementato con manufatto in cemento gettato in opera.

5.1.5) VASO BAIONCELLO FORATINO:

Il Vaso Baioncello Foratino deriva le proprie acque dal Vaso Baioncello di Lograto. In territorio comunale di Castrezzato, in corrispondenza di C.na Baruzza, un partitore posto sul Vaso Baioncello di Lograto divide il corpo idrico in due originando il Baioncello Foratino (la cui portata costante è di circa 250 l/s) che diramandosi in canali secondari diviene un irrigatore. Il Baioncello Foratino scende verso Sud nel territorio di Cospirano irrigando tutta la fascia Ovest del territorio comunale, dalla C.na Polamiglio fino al Fienile Regosa.

Il Baioncello Lograto prosegue invece il suo corso verso E attraversato il territorio di Trenzano e mantenendo una portata di circa 750 l/s.

Il Baioncello Foratino è interamente cementato mediante canalette prefabbricate.

5.1.6) VASO BAIONCELLO CHIZZOLA:

All'altezza di C.na Chizzola è presente un partitore che separa il ramo Vaso Baioncello Chizzola dal ramo Vaso Baioncello Lograto vero e proprio che procede il suo corso verso E. In corrispondenza del Partitore di C.na Chizzola la portata idrica del Baioncello si divide esattamente a metà, distribuendo circa 375 l/s al Vaso Baioncello Chizzola e 375 l/s al Vaso Baioncello Lograto vero e proprio.

Il Vaso Baioncello Chizzola parte da C.na Chizzola e dopo aver percorso circa 600 m in direzione S, si divide creando il ramo di mattina che si dirige verso l'abitato di Maclodio dove, in prossimità delle prime case poste a N del Paese, è stato intubato.

Il secondo ramo procede il suo corso verso S delimitando i Comuni di Maclodio e Trenzano e lambendo le cascine Felusaro e Ciocchino fino a incrociare prima la strada Rudiana e poi la strada statale di Orzinuovi in località Bettolino dove si esaurisce come colatore.

Partendo da C.na Chizzola, il corso del Vaso Baioncello Chizzola si presenta cementato per circa 1 Km con manufatti a sezione rettangolare gettati in opera.

Il Vaso mantiene un flusso idrico continuo per tutto l'anno e viene messo in asciutta solamente per le manutenzioni primaverili.

A seconda delle necessità irrigue l'intera portata del Vaso viene indirizzata nel ramo a E o quello a S.

CENNI SULLA ROGGIA CASTELLANA

La roggia Castellana deriva le proprie acque dal Fiume Oglio immediatamente a valle dell'abitato di Pontoglio a mezzo traversa costruita con pietrame e punte di legno posta trasversalmente al Fiume, obbligando l'acqua verso il manufatto di presa. La Roggia Castellana lasciato il territorio di Pontoglio prosegue il suo corso lambendo l'abitato di Urago; qui, sottopassata la Roggia Rudiana, continua verso Castelcovati dove è ubicata la prima derivazione denominata Ferratino e poco più a Est nell'abitato stesso è collocato il partitore generale.

Il comprensorio della Roggia Castellana, posto nei Comuni di Chiari Castelcovati, Cossirano, Cizzago, Comezzano e Castrezzato, è irrigato dai seguenti "dugali" da essa derivati: Ferratino, Baioncellino, Bocca a sera, Bocca a mattina, vaso Maglio, vaso Orti, vaso Macina e vaso Cossirana

Il Vaso Baioncello di Lograto deriva le proprie acque, circa 1000 l/s, dalla Roggia Castellana al partitore di Castelcovati che in tale tratto ne detiene circa 2000 l/s.

La roggia Castellana e i vasi derivati dal Baioncello di Lograto sono tutti organizzati in consorzi autonomi. Il "Consorzio Roggia Castellana di Castelcovati" gestisce il canale principale dalla presa in Oglio fino al partitore di Castelcovati, mentre il "Consorzio di Bonifica Vaso Baioncello di Lograto gestisce il canale dal partitore di Castelcovati fino al partitore detto Bocca Chizzola. Le spese di gestione ordinarie e straordinarie vengono divise in proporzione alla portata d'acqua dei rispettivi Vasi.

5.2. CORSI D'ACQUA ORIGINATI DA FONTANILI

VASO BAIONCELLINO

Il Vaso Baioncellino aveva la propria testa di fonte alla cascina Bettolino; scendeva verso Sud in fregio alla strada statale di Orzinuovi fino alla cascina Fienil Nuovo; oggi è completamente asciutto e serve al solo trasporto delle acque di scolo del Baioncello Chizzola dal quale è diviso da una paratoia.

VASO FIORITA

Il Vaso Fiorita è situato a Est del Mulino della Lama ed è dotato di n° 30 tubi Norton con l'acqua dei quali, dopo un brevissimo percorso, irriga nel territorio di Brandico dalla cascina Fienil Nuovo alla cascina Belfiore. La sua portata media annua è di circa 50 l/s, misurata all'intersezione fra il Vaso e la S.S. 235.

VASO OGNATA (indicato erroneamente nelle mappe catastali col nome "Cologne")

Le origini principali del vaso Ognata si riscontrano nel territorio di Trezano e precisamente a Sud della strada Rudiana che da Maclodio porta a Trezano. Si hanno altre sorgenti nel comune di Brandico poco a nord nell'abitato fraz. Ognato, la principale delle quali viene denominata Casaletta.

Le sorgenti del vaso Ognata sono costituite da due rami principali: uno denominato Ramo a Sera, l'altro Ramo a Mattina i quali si uniscono in prossimità della cascina Bettolino.

La portata di tale Vaso, misurata all'intersezione dei due rami (convergenza delle due teste di fonte), è di circa 200 l/s

Il ramo di sera, denominato Fioradello, ha origine a ovest della strada delle Colonghe ed è dotato di circa 160 tubi, poi, riceve le acque di un primo sorgentizio denominato Fontanone a metri 100 dalla testa di fonte. Scende a sud, indi si rivolge a est ed in prossimità del Bettolino si unisce al ramo di mattina, denominato Baioncello, che scende da nord. I due rami uniti costituiscono l'asta principale del vaso, che scendendo a Sud raccoglie le acque di altri due sorgentizi e, continuando il suo corso si dirige verso Brandico, sottopassando la strada statale. Attraversato l'abitato di Ognato devia a sud per Castelgonelle. terminando nel comprensorio irrigato di Bargnano, che ha una superficie di Ha. 286.

In prossimità del sottopasso della strada Castelgonelle- Bargnano esiste un pozzo artesiano di recente costruzione, che serve per l'integrazione delle acque del fontanile.

In una relazione sulle sorgenti del vaso Ognata in data 26 marzo 1926 venivano dettagliatamente descritti e rilevati in mappa i numerosi riflessi che impinguavano l'asta principale e formanti una fitta ragnatela sul territorio compreso nel foglio 19 di Trezano. Nello stesso documento sono posti in rilievo una variante nel percorso del vaso principale ed i terreni attraversati, che presentano un aspetto paludoso. Gran parte dei riflessi descritti sono oggi utilizzati dalla roggia Trezana e dal Baioncello Chizzola per l'irrigazione dello stesso territorio. Inoltre il fontanile veniva descritto come dotato di numerose anse (occhi di fontanile), che si internavano nel terreno

circostante, creando nel canale un andamento tortuoso e ricco di anfratti. (Gli occhi di fontanile avevano un duplice scopo: quello di aumentare la superficie drenante e per la posa delle fontane)

VASO CAMPAGNA, ARIAZZOLO E FOSSO DI DELLO

Vaso Campagna: viene formato dalle acque sorgenti che scaturiscono in varie località del comune di Trezano; le acque unite formano il vaso sotto la denominazione di Trezana Nuova (vaso Barbaresca); queste dopo un percorso di circa 1 Km si dividono mediante partitore in tre parti uguali, delle quali due unite corrono in direzione Sud formanti la Roggia denominata Barbaresca, l'altra corre parallela alla precedente per m 800, quindi piega in direzione Est formando la Roggia Campagna.

Immediatamente a Est dei fontanili alimentanti la Trezana Nuova (Barbaresca), ha origine il "Fosso di Dello" formato da diverse sorgenti: questo ha un percorso di circa m 800 dalle sorgenti principali fino al punto di confluvio con la Roggia Campagna, confluvio che avviene a mt. 100 dal partitore della Barbaresca con la Campagna.

Il Vaso Campagna e il Fosso di Dello, in corrispondenza della loro confluenza prossima alla S.S. 235, detengono un portata complessiva di circa 250 l/s.

Ariazzo: come i precedenti ha origine in comune di Trezano, le sue sorgenti sono a Ovest di quelle della Barbaresca (per la descrizione di questo vaso vedasi più avanti "Vaso Serioletta Ariazzo"). Dal punto di confluvio dell'Ariazzo nella Campagna e Fosso di Dello (intersezione che avviene a S della S.S. 235 in territorio di Brandico) le acque scorrono con direzione tortuosa verso Sud-Est nei territori dei Comuni di Brandico, Bargnano, Frontignano e Dello. La Campagna irriga in Comune di Brandico località Castelgonelle, tramite bocchetto orariato denominato Fenaroli, quindi nei territori di Bargnano, Frontignano, Barbariga e Dello; in quest'ultima località irriga anche unitamente al vaso Ognata.

VASO BARBARESCA

Il vaso Barbaresca unitamente al vaso Campagna ha la testa di fonte e l'asta principale ubicati nel territorio di Trezano e in passato fu chiamato Seriola Nuova, Trezana Nuova e più tardi Barbaresca.

La testa di fonte si trova subito a est dell'abitato in fregio alla strada Rudiana ed era formata dal punto di convergenza di due aste di fontanile che correvano in fregio alla strada stessa. Un'asta, quella di sera aveva origine al Molinazzo, dove riceveva le acque di scarico dell'intera Roggia Trezana, da qui scendeva verso l'abitato, lambendo la strada per Rovato e all'incrocio delle strade citate deviava a est andando a confluire nella testa di fonte (questo vaso fu anticamente diviso in due tronconi il primo dei quali formò il vaso Dossa). Questa asta è stata intubata e utilizzata come fognatura comunale.

L'altro sorgentizio, quello a mattina prende il nome di Barbareschetto e corre dal confine di Maclodio verso la testa di fonte; questo vaso è stato per circa la metà interrato.

La testa di fonte, così formata, attraversa la strada Rudiana subito a valle della quale riceveva le acque di un sorgentizio, oggi completamente interrato. L'asta principale scendendo a valle, a m 350 dall'origine, riceve in sponda sinistra un riflesso che scende da monte. Questo era collegato al Barbareschetto mediante un ponte

sottopassante la strada Rudiana. Questo ponte e quello esistente sull'asta principale furono demoliti da una alluvione verificatasi verso il 1945; il ponte sul riflesso non fu più ricostruito.

Il Vaso Barbaresca, privo delle acque della Roggia Campagna, presenta una portata idrica di circa 220 l/s misurata in corrispondenza dell'intersezione con la S.S. 235.

Il vaso Barbaresca, poi, proseguendo nel suo corso azionava la ruota del mulino della Lama, a valle del quale, allargandosi notevolmente forma un'altra testa di fonte dotata di n° 100 tubi e nella quale confluiscono tre altri riflessi, poi, scendendo ancora a valle si divide dando origine in sponda sinistra al vaso Campagna e in sponda destra al vaso Barbaresca vero e proprio. Quest'ultimo prosegue verso sud fino contro la strada di Orzinuovi in località Tre Ponti, dove, devia il corso seguendo per un piccolo tratto la strada stessa, quindi, soprapassato il vaso Ariazzolo attraversa la strada, iniziando a scorrere nei territori di Corzano (cascina Cassevico II) e Bargnano.

VASO SERIOLETTA ARIAZZOLO

Il Vaso Serioletta Ariazzolo, oggi quasi estinto, ebbe nel passato notevole importanza. In questo canale venivano convogliate le acque di vari vasi che avevano origine nel territorio compreso tra il vaso Barbaresca e il vaso Fiume, che poi, venivano fatte scorrere fino al ponte sottopassante la strada di Orzinuovi, luogo in cui esisteva la fossa dalla quale traevano acqua i vasi Campagna e Ariazzolo di Cassevico II

Attualmente il vaso ha origine da due riflessi disposti a V compresi tra la strada vicinale dei Dossi e quella delle Bave: il primo, quello a mattina ha inizio in prossimità della strada vicinale e riceve le acque di supero del Vaso Dossa; il secondo, a ovest ha origine in fregio alla strada del mulino della Lama, dove, riceve le acque di supero e scarico della roggia Trenzana.

I due rami scendendo a valle si uniscono, a sud-est del fienile Cucco, formando l'asta principale che è dotata di 30 tubi. La portata di tale vaso è quantificabile in circa 30 l/s. Il vaso dopo un breve percorso a m 200 a monte della strada di Orzinuovi si divide dando origine in sponda sinistra al vaso Ariazzolo e in sponda destra al vaso Serioletta. Quest'ultimo, ricevute le acque anche del vaso Fiume Cadignana e attraversata la strada di Orzinuovi in località Tre Ponti, irriga nel territorio di Cassevico I.

Il Vaso Ariazzolo vero e proprio continua il suo corso e sottopassati il vaso Barbaresca e la S.S. 235, divideva le acque a mezzo partitore fra gli utenti di Bargnano e Frontignano (affluente nel vaso Campagna) e gli utenti di Cassevico II (derivazione oggi non più esistente).

VASO DOSSA POI POZZO DOSSA

Il Vaso Dossa, come abbiamo più sopra accennato, è un ramo staccato del vaso Barbaresca e serviva all'irrigazione di parte del territorio a Sud-Est dell'abitato, in zona denominata Dossi.

Aveva origine al Mulino della Madonna dove riceveva le acque di scarico della Roggia Trenzana e, dopo averle riunite alle acque sorgenti, scendeva verso Trenzano. Nell'abitato deviava verso Est, seguendo la strada Rudiana, infine, dirigendosi verso Sud, lambiva l'ex campo sportivo portandosi lungo la via N. Sauro

fino ad incrociare la strada delle Bave, dove si divideva: il ramo di sera serviva come scaricatore (da molto tempo interrato) delle acque di piena nel vaso Fiume, mentre il ramo di mattina irrigava il territorio sotteso. Per varie cause concomitanti quali, l'interramento del tronco di canale della Roggia Trenzana col quale veniva azionato il mulino detto Molinazzo e l'abbassamento della falda acquifera, il canale fu abbandonato e completamente intubato per essere utilizzato come fognatura comunale.

Nel 1946 il consorzio del vaso Dossa, al fine di integrare le acque di risorgiva ormai scarse, costruiva a sud-est dell'abitato un pozzo col quale si irriga l'intero comprensorio di Ha 92 in territorio di Trenzano. La portata idrica che tale pozzo è in grado di fornire e che viene riversata nel Vaso Dossa è di circa 100 l/s

VASO CADIGNANA

Il Vaso Cadignana fu oggetto di permuta con un fontanile denominato "Fontanone" di proprietà dei **Fratelli Toninelli di Cassevico**. La convenzione per permuta di acqua di irrigazione recita come di seguito riportato.

Si premette:

Che il Consorzio irriguo Cadignana è proprietario di uno stabiletto in Trenzano dotato di un vaso sorgentizio proprio e per la cui migliore utilizzazione venne redatto un progetto in data 31. 12.1928

- *Che data la distanza di detto vaso sorgentizio dalle origini del vero e proprio vaso Cadignana, situate presso la frazione Meano di Corzano, il Consorzio dovrebbe eseguire un lungo canale con numerosi manufatti, causa la presenza di molti altri vasi che pure hanno origine in territorio di Trenzano*
- *Che poco a valle della proprietà in Trenzano del consorzio Cadignana esiste il vaso Fiume ramo inferiore, derivato dal vaso Fiume maggiore di Trenzano di proprietà dei fratelli Toninelli di Corzano, servente all'irrigazione dei terreni più elevati di proprietà degli stessi, in territorio di Trenzano e Corzano*
- *Che gli stessi fratelli Toninelli sono proprietari esclusivi del vaso Fontanone, avente origine quasi a contatto della strada comunale che dalla provinciale mette a Cassevico servente all'irrigazione di terreni situati a mezzodi della loro proprietà in territorio di Corzano*
- *Che a facilitare l'esecuzione del progetto di cui sopra, fatto allestire dal Consorzio Cadignana, sarebbe vantaggiosa la permuta delle acque del vaso sorgentizio in Trenzano con quelle del vaso Fontanone di proprietà Toninelli.*

Tutto ciò premesso le parti si accordano sulla permuta dei due sorgentizi Hanno così origine due vasi:

a) Vaso Cadignana di Trenzano

Nell'abitato di Trenzano in fregio alla via Cesare Battisti ha origine il vaso Cadignana, la cui testa di fonte è stata per metà interrata. Il fabbricato che la delimita in lato sera presenta ancora ben visibili nelle fondazioni parte degli archi che formavano l'imboccatura delle grotte, che permettevano la fuoriuscita dell'acqua da sotto il caseggiato. L'asta si dirige verso ovest dove, in prossimità del vaso Fiume raccoglie le acque di un'altra testa di fonte sita vicino alla Chiesa così riunite le proprie acque sorgentizie, scende verso sud tra i vasi Picchiosa e Fiume. Poco a nord della cascina Fenilazzo si immette in un ramo del vaso Fiume, dirigendosi verso sud-est fino ad attraversare la strada delle Bave, per poi

immettersi nel ramo Serioletta formando con questo un solo vaso che scende a sud per irrigare i terreni in Corzano della cascina Cassavico.

b) Vaso Fontanone Cadignana

Il vaso Fontanone ha inizio in angolo sud-ovest all'incrocio delle strade Trenzano-Bargnano con quella che unisce Brescia a Orzinuovi (località Bave). Il Canale, dopo avere raccolto acque colatizie, scende a sud in fregio al vaso Contina e a mt. 200 dalla sua origine sottopassa quest'ultimo canale e la strada dirigendosi a levante. Dopo un percorso di circa 300 mt. devia nuovamente a mezzodì e lambendo la cascina Cassavico Il confluisce nel vaso Cadignana vero e proprio per poi scendere ad irrigare nel territorio omonimo.

Pertanto oggi il vaso Fontanone, che prima dell'atto di permuta irrigava il territorio compreso tra Cassavico I e Cassavico II, forma con la Cadignana un unico vaso.

Dalle ricerche eseguite si conclude che il Vaso Cadignana è da ritenersi privato, di proprietà dei Fratelli Toninelli di Cassevico (Az. Agr. Toninelli Antonio C.na Cassevico I – Corzano).

VASO PICCHIOSA

Il Vaso Picchiosa ha testa di fonte a nord Ovest della cascina San Gottardo; il canale, che è di limitata consistenza scende verso sud parallelamente al fontanile Cadignana, indi devia fino a lambire la strada delle Bave, dove irriga un piccolo comprensorio in comune di Trenzano. La sua portata è valutata in 50 l/s.

VASO CONTINA

Gli utenti dell'antico vaso Contina si riunirono in consorzio in data 03.02.1929 con sede in Corzano.

Lo statuto consortile così descrive il vaso. Il Vaso Contina ha origine presso lo stabile Fienilazzo in terreni del Comune di Trenzano e precisamente nel mapp. n° 675 (fontana delle belle donne). Le numerose polle acquifere esistenti nella sorgente sono condotte alla superficie mediante opere artificiali; riunita così l'acqua, ha inizio il canale che prende il nome di vaso Contina. Dopo il ponte della strada consorziale (detta delle Bigoe) si dirige a mattina, allo sbocco riceve le acque di un canale denominato comunemente 'riflesso' risalente a monte fin contro il vaso Picchiosa. Proseguendo a valle, sottopassa nuovamente la strada in canale stretto e profondo, svolta a mattina dopo aver sottopassato un ponte canale e ricevuto le acque dei vari fontanili raggiunge la strada comunale per Trenzano. Qui riceve le acque di due riflessi" a monte in lato mattina e sera della strada (i due riflessi su descritti sono stati interrati e a testimonianza resta soltanto il ponte attraversante la strada delle Bave); quello di mattina si immette nel canale per piccolo ponte arcuato di cotto, sotto la strada. Allo sbocco del ponte della piccola strada consorziale riceve le acque di un altro 'riflesso' e prosegue a mezzodì raggiungendo la strada provinciale Brescia-Orzinuovi La sua portata è misurata in 100 l/s

Attraversata la strada provinciale e correndo in fregio a quella per Bargnano, supera la Cascina Cassevico I, dove inizia ad irrigare; più a valle, soprapassato a mattina l'abitato di Meano, continua ad irrigare a valle un comprensorio di complessivi Ha. 182 con orario in turno di sette giorni.

VASO FIUME DI TRENZANO

Le origini storiche del vaso Fiume sono incerte. Si suppone che abbia origini molto antiche e che forse fu il primo sorgentizio scavato nel territorio di Trenzano.

Il Vaso Fiume, o sortive di Trenzano, o Fiumazzo appartenne in origine esclusivamente a proprietari di Trenzano. Di seguito divenendo esuberanti le acque da esso trasportate, ne fu ceduta buona parte ai possidenti di Corzano e Pompiano.

Il bacino di sorgente del Vaso Fiume si svolge in una fitta rete di fontanili che si estendono da nord a sud nell'abitato di Trenzano. Le teste dei fontanili principali sono due: quella in estremo est del vicolo Coniglio e quella del Bilzagno.

Con atto pubblico 26 febbraio 1901 gli utenti delle acque Vaso Fiume o Fiumazzo, con le quali venivano irrigati terreni nei territori di Trenzano, Corzano e Pompiano, si costituivano in consorzio ai sensi dell'articolo 657 del Codice Civile. In questo atto le generalità di fatto e di diritto del fontanile venivano così descritte:

Art. 1 - Le acque del Vaso Fiume derivano da scoli e da sorgenti sparse nell'interno dell'abitato del paese di Trenzano e sono convogliati mediante fossi e manufatti del canale che sottopassa la Sacrestia della chiesa Parrocchiale, dove assumono il nome di vaso Fiume, il quale prosegue in direzione Sud raccogliendo alla sua destra altre acque di sorgenti in notevole quantità

Art. 2 - La perenne defluenza dell'acqua si ottiene mediante espurghi che si praticano di solito nella primavera di ogni anno, sia nel vaso principale, sia nei minori rami ed insieme lungo le sorgenti e mantenendo inoltre sgombra di ogni impedimento la polla di acqua in conformità a pratiche antiche.

Art 3 L'acqua del Vaso Fiume si dirama per nove bocche ed altrettanti Rogge denominate: Fiumetto, Mossolina, Schiave, Redana, Fogolina 1, Martinenga e Sanipetro, Fogolina 2 e Fogolina 3

La ruota è in turno settimanale per cui si hanno ore 168 di acqua distribuibile per l'irrigazione di complessivi Ha 223. In conclusione possiamo ben dire che lo sviluppo del bacino di fonte del vaso Fiume si accompagna al sorgere e all'estendersi dell'abitato di Trenzano; mano a mano che si andava costruendo, di pari passo si sviluppava la rete dei canali, sia per bonificare il terreno sul quale costruire sia per soddisfare gli usi civili.

L'asta del fontanile, in prossimità del nuovo depuratore comunale è stata, di recente, notevolmente ampliata permettendo l'infissione di nuovi tubi che hanno determinato un buon incremento della portata. La portata di tale Vaso, misurata a monte del partitore, a cui si aggiungono le acque del depuratore comunale, è di circa 200 l/s.

VASO DUGALAZZO

Aveva origine a nord-est della cascina Bilzagno dove, raccolte le acque colatizie della roggia Trenzana e quelle sorgenti, si dirigeva a sud fino alla strada Rudiana. Da qui seguiva questa verso mattina per un centinaio di metri, deviava nuovamente a sud, correndo parallelo alla via Garibaldi e proseguendo fino alla località Sanaloco irrigava i terreni a ovest della strada delle Fornaci.

Anche questo canale è stato intubato e utilizzato come fognatura comunale. LA sua portata idrica è oggi nulla. Il comprensorio è stato successivamente sotteso alla roggia Trenzana.

VASO CONTA GRIFFA

il Vaso Conta Griffa ha la testa di fonte in fregio alla Strada Rudiana sopra la cascina Bilzagno. A m 100 dall'origine riceve in sinistra le acque di un riflesso, che scende da nord e che aveva origine al di sopra dell'abitato dove raccoglieva le acque di colo della Trenzana; poi, scendendo verso sud, attraversava la Strada Rudiana e ad est della cascina Bilzagno corre in fregio alla via Fisogni in fondo alla quale si immette nell'asta principale.

Questo riflesso nel tratto iniziale è stato interrato mentre nel tratto della via Fisogni, dove riceve le acque di scarico di un dugale della Trenzana, è stato intubato.

il Vaso Conta subito a valle dell'abitato è dotato di numerosi tubi e le sponde sono ritagliate da numerose anse (occhi di fontanile), che favoriscono il drenaggio dell'acqua.

Dall'abitato alla ex Cascina Dusi si inseriscono tre riflessi in fase di interramento mentre in località Inferno riceve le acque di un sorgentizio dotato di circa 35 tubi. Il canale scende, poi, verso sud in territorio di Corzano dove esiste il manufatto scaricatore detto di Sale; volgendosi successivamente verso est, passa in fregio alla casc. Fogolina dove ripiega verso sud, attraversando l'area cintata del Convento dalla quale, uscendo contro la Strada Statale Brescia-Orzinuovi, trova la prima paratoia per la derivazione detta Contino. Appena a monte di detta paratoia la portata della conta griffa è di circa 250 l/s.

Il Vaso principale Conta Griffa attraversa la strada statale e, proseguendo il suo corso in fregio alla stessa, entra nell'abitato di Corzano dove all'"Osteria" esiste il manufatto per la seconda derivazione detta Conta Alta.

La Conta Griffa, proseguendo il suo corso sempre in fregio alla statale, supera i vasi Provaglia e Stornello, entrando in territorio di Pompiano dove, dopo aver lambito il cimitero, poco a valle, in corrispondenza del fondo denominato Redesino, inizia l'irrigazione.

Al vaso principale Conta Griffa spettano i 3/5 della portata d'acqua, gli altri 2/5 vengono erogati per ore 48 alla bocca del Convento dal vaso derivato detto Contino e le rimanenti ore 120 vengono erogate alla bocca dell'Osteria di Corzano all'altro vaso derivato detto Conta Alta.

Pertanto l'irrigazione col canale principale come con le due derivazioni si fa in turno settimanale di ore 168 nei territori di Corzano, Zurlengo, Gerolanuova, Pudiano e Cremezzano.

VASO SERIOLETTA

Questo fontanile era stato abbandonato ma di recente è stato riattivato dal proprietario della Cascina Sale. Ha due teste di fonte in prossimità della strada Rudiana di cui una a mattina (ora in gran parte intubata) e l'altra a sera della ex Stazione Ferroviaria. A sud della "Stazione" i due rami si riuniscono, formando l'asta vera e propria che dopo un breve percorso irrigava in territorio di Trenzano ed in quello confinante di Corzano facenti parte della cascina Sale. La portata di tale vaso ammonta a circa 20 l/s

La parte di comprensorio ricadente nel Comune di Trenzano è attualmente irrigato dalla roggia Trenzana, mentre il territorio di Corzano è ancora irrigato con le acque del vaso Serioletta unitamente a quelle di un pozzo costruito a monte della strada del Cavallino.

VASO ARIAZZOLO DI CORZANO

Aveva due teste di fonte: una a monte della strada Rudiana (ora interrata) e una a valle in fregio alla cascina Torricella, ancora attiva ma in fase di estinzione. Scende verso sud dove riceve in prossimità della cascina Cacce le acque di un'altra testa di fonte. Questa testa di fonte è stata recentemente scavata dal proprietario della cascina a compenso della chiusura di un riflesso L'asta principale e le teste di fonte sono dotate di circa 50 tubi. La sua portata idrica è quantificata in circa 60 l/s. A valle irriga 4 Ha in comune di Trenzano e 90 Ha in comune di Corzano.

VASO FONTANA DI COSSIRANO

Aveva testa di fonte a 100 mt. circa a monte della strada Rudiana, ora interrata. Il canale principale che corre parallelo al vaso Ariazzolo è attualmente utilizzato dal pozzo Fontana di Cossirano per l'irrigazione dei terreni a sud della nuova zona industriale e per lo scarico delle acque della Roggia Trenzana.

VASO MASINA

Ha origine a sud della nuova zona industriale in prossimità della santella di San Valentino; ha tre teste di fonte e il canale principale, in un breve tratto di percorso, riceve le acque di due canali sorgentizi con numerosi fontanili (un altro sorgentizio è stato interrato). Il fontanile, scendendo verso sud-ovest, soprapassa a mezzo ponte canale i vasi Castellar e Fiume fino a raggiungere a sud della cascina Regosa la strada Cossirano-Pompiano, scendendo poi parallelamente a questa.

Subito a valle della Santella della Madonna il vaso attraversa la strada e a mezzo di ponte - canale supera il fontanile Averolda e, portandosi verso la Cascina Breda si unisce prima al vaso Fontana di Regosa e poi al vaso Martinenga. In territorio di Trenzano tale vaso ha una portata di circa 120 l/s

VASO FIUME DI COSSIRANO E VASI DERIVATI

Nello statuto consortile si dice che i vasi che formano *Il Consorzio di Miglioramento Fondiario del vaso Fiume di Cossirano e dei rami derivati Castellar, Patrino, Patrino e Fiume Motella*, esistono da tempo immemorabile. Negli atti del Consorzio si trova menzione di un decreto 2 marzo 1822 della Congregazione Provinciale del Regno Lombardo Veneto col quale veniva indetta la riunione di tutti gli utenti delle acque del vaso Fiume che trae le sorgenti da Cossirano e percorre sino al disotto della Motella, nonché degli utenti delle Seriole Provaglia e Patrino derivanti dal vaso medesimo allo scopo di raggiungere una sistemazione della Compartita sia collettivamente sia parzialmente per ciascuno dei vasi derivati.

I vasi che fanno parte di questo consorzio sono:

Il Vaso Fiume di Cossirano. Ha inizio con ampia testa di fonte nell'abitato di Cossirano in fregio alla strada Rudiana e termina al partitore denominato Forcello a est della Cascina Regosa.

La testa di fonte è alimentata da n° 40 tubi e da acqua nascente da numerose grotte aperte a voltino nella muratura a secco che delimita la fonte. L'asta principale, scendendo verso sud, in prossimità della Santella di San Valentino riceve le acque di un sorgentizio, che scende da nord ed è formato da due rami: uno di antica e l'altro di recente formazione.

Davanti alla Santella esiste una bocca di derivazione orariata per l'irrigazione di alcuni terreni in Cossirano.

Il fontanile, poi, scendendo verso sud, azionava il Mulino della Lama il cui fabbricato è stato completamente ristrutturato e trasformato in casa di civile abitazione verso il 1985. In questo luogo esisteva la bocca per l'irrigazione che veniva aperta dalle ore 17 alle ore 18 della domenica attualmente questa e il relativo canale sono stati soppressi.

L'asta principale subito a valle del salto del mulino riceve le acque di un consistente sorgentizio e poco oltre viene impinguata da un'ampia testa di fonte. Proseguendo più a sud, tramite il partitore del Forcello le acque vengono divise formando due canali: quello di mattina, denominato Castellar; quello di sera è chiamato vaso Fiume, al quale competono il 63.40% dell'intera portata.

Immediatamente a monte del partitore che divide il Vaso Castellar dal Vaso Fiume, il Vaso Fiume di Cossirano detiene una portata di circa 200 l/s.

Il Vaso Castellar e Provaglia. Il vaso Castellar, dopo avere irrigato in Comune di Corzano tra la casc. Bissi e la fraz. Montegiardino, a valle della cascina stessa si unisce al vaso Provaglia.

Quest'ultimo ha testa di fonte in prossimità della cascina Bissi e all'inizio del suo corso si dirige prima a Sud poi verso Est dove alla fraz. Montegiardino soprapassa il vaso Stornello. Più a valle, superato il salto del mulino di Corzano, riceve le acque di un riflesso; questo a inizio con una doppia testa di fonte a valle di Montegiardino e, proseguendo il suo corso a sud, alla cascina Ronchi devia verso mattina e superato il vaso Stornello si immette nel vaso Provaglia.

Il fontanile principale, poi, sottopassato il vaso Conta-Griffa e la strada statale si dirige verso Meano, dove irriga il territorio a sud. In questo abitato supera un vecchio mulino e ricevute le acque di una testa di fonte si inoltra, poi nella bassa pianura dove si divide, dando origine con 1/3 della portata al vaso Ugonà; con i rimanenti 2/3, sempre col nome di Provaglia, irriga nel territorio di Monticelli d'Oglio. (Si fa presente che il vaso Provaglia è costituito in consorzio autonomo).

Il Vaso Fiume. Dopo il partitore Forcello, il corso d'acqua scende verso l'abitato di Pompiano e subito a valle di questo divide le proprie acque a mezzo di un'altro partitore denominato Carrobi. Dal primo al secondo partitore il vaso irriga nel territorio di Pompiano a mezzo di tre bocche orariate che prendono il nome, Averolda, Carrera e Molinetto.

Al partitore del Carrobi il vaso Fiume si divide in due derivazioni di uguale portata: una denominata vaso Patrino e l'altra vaso Fiume di Motella.

Il vaso Patrino. subito a sud di Gerolanuova si divide in due rami di uguale portata e di seguito da origine al vaso Patrino e al vaso che conserva ancora il nome di Patrino. Questi due canali portano le proprie acque allo spaglio sulle singole proprietà nei territori di Pudiano e Padernello.

Il vaso Fiume di Motella. Scende, lambendo a nord gli abitati di Zurlengo, Gerolanuova e Pudiano; poi attraversa l'abitato di Cremezzano e Oriano, (oggi S. Studio di Geologia Dott. Guido Torresani ORZINUOVI tel. 030 943904

Paolo) avendo termine con l'irrigazione del territorio della Motella e scarico nel vaso Saverona. Lungo il suo percorso irriga alcune zone a macchia di leopardo" a mezzo bocche denominate: bocca di Zurlengo, bocca Trombone di Cremezzano, bocca Moscona e bocca Moetto, tutte orariate ad eccezione della bocca Trombone, che rimane costantemente aperta.

VASO CAMPAZZO

Aveva inizio subito a valle dei fabbricati della contrada della Chiesa e disponeva di tre teste di fonte; quella di sera era stata scavata nel 1942 ed era dotata di circa 30 tubi Norton. Dopo aver irrigato alcuni terreni in Cossirano si immetteva nel vaso Averolda. Le tre teste di fonte sono state completamente interrato e l'asta principale è utilizzata per le acque della Roggia Castellana ramo Cossirana.

VASO AVEROLDA

Il Vaso Averolda è costituito da cinque aste di fontanili, che si diramano in profondità nei terreni circostanti. Riunite in un unico canale, le acque scendono fino ad incrociare la strada Pompiano-Cossirano a Est della Cascina Regosa, quindi proseguono a sud in fregio alla strada sul lato destro.

Il canale presenta una prima derivazione in sponda destra in corrispondenza della Santella della Madonna, dove irriga terreni in Comune di Comezzano; quindi prosegue sottopassando il vaso Masina e, superato il quadrivio delle strade, prosegue ancora a valle verso la cascina Averolda. Sul lato Est della strada sono ubicate in sponda sinistra tre bocche, distanziate l'una dall'altra alcune centinaia di metri ed utilizzate per l'irrigazione di terreni in Pompiano. A nord della cascina stessa il vaso soprapassa il Recuperone, continuando ad irrigare la zona delle caschine San Leonardo e Moronello fino a tutto il territorio a ovest dell'abitato di Pompiano.

Merita soffermarsi su di uno dei rami di sorgente del vaso Averolda e precisamente su quello a est, che ha una lunghezza di circa 250 metri. Il sorgentizio ha una pendenza minima e una larghezza di metri sette ed è diviso, in senso longitudinale, da alcuni paracarri: la parte di mattina è una strada campestre, la parte di sera è il sorgentizio vero e proprio. Il fontanile, poco a valle, prima di immettersi nel vaso Averolda, irriga alcuni appezzamenti in territorio di Cossirano.

Non va dimenticato che poco a valle dell'origine dell'asta principale del vaso Averolda, ma indipendente da questo, esiste un sorgentizio "privato" dotato di trenta fontanili, che serve per l'irrigazione di circa 40 più a est della cascina Regosa. Le acque di questo piccolo sorgentizio sono state integrate con acqua del vaso Foratino. All'altezza della Cascina Regosa il Vaso Averolda detiene una portata idrica di circa 250 l/s.

VASO FONTANONE-MARTINENGA

Il Vaso Fontanone, dopo il salto del mulino che si trovava nell'abitato di Cossirano, dà inizio al vaso Martinenga, il quale scende in fregio alla strada comunale Cossirano-Pompiano fino alla cascina Regosa. Qui devia a ovest e dopo breve tratto continua, portandosi a valle nel territorio di Comezzano, passa in fregio all'ex mulino Breda (ora trattoria) e, dirigendosi a est si unisce ai vasi Masina e Fontana coi quali

forma un unico canale col nome di Martinengo. La portata complessiva di questo canale è di circa 50 l/s

Oggi il fontanile Martinenga nel tratto da Cossirano a Regosa è in via di estinzione, conservando una funzione fondamentale come canale di scarico delle acque di supero e di piena del vaso Foratino.

VASO FONTANA DI REGOSA

Il Vaso Fontana ha origine subito a sud della cascina Regosa dove i due bracci, che formano la fonte del canale, sembrano abbracciare la cascina stessa. Una terza testa di fonte fu scavata nel 1992; l'insieme dei tre sorgentizi è dotato di 60 tubi. Il canale principale scende diritto a sud fino nel territorio di Comezzano, dove si unisce al vaso Masina in prossimità della cascina Breda.

La sua portata è di circa 80 l/s.

VASO ENOLA

Il Vaso Enola, (anticamente Elena) che scorre in comune di Comezzano, ha ampia testa di fonte a sera della cascina Regosa in territorio di Trezano, poi, scende a valle con direzione sud- ovest, lambendo la cascina Roncaiole. In questa località sottopassa il vaso Recuperone, quindi corre a sud verso la cascina Faede dove si unisce al vaso Martinengo, formando con questo un unico canale. La sua portata è di circa 70 l/s

6. VINCOLI TERRITORIALI

6.1. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001 è approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001.

Il Piano rappresenta lo strumento che conclude e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, coordinando le determinazioni precedentemente assunte con il Piano Stralcio Ripristino Assetto Idraulico (PS 45), il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e il Piano Straordinario per le Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato (PS 267), in taluni casi precisandoli e adeguandoli nel modo più appropriato al carattere integrato e interrelato richiesto al piano di bacino.

Il PAI contiene infatti il completamento della delimitazione delle fasce fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino e definisce le linee di intervento strutturali per gli stessi corsi d'acqua e per le aree collinari e montane. Inoltre il PAI ha risposto alle determinazioni della Legge 3 agosto 1998, n. 267, in merito all'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, mediante la verifica delle situazioni in dissesto.

La parte normativa regola le condizioni di uso del suolo secondo criteri di compatibilità con le condizioni a rischio e detta disposizioni per la programmazione di attuazione del Piano stesso.

L'insieme degli interventi definiti riguardano: la messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture, la salvaguardia delle aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua; la limitazione degli interventi artificiali di contenimento delle piene; gli interventi di laminazione controllata; gli interventi diffusi di sistemazione dei versanti; la manutenzione delle opere di difesa, degli alvei e del territorio montano; la riduzione delle interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.

Per la situazione di dettaglio nel territorio comunale di Trezano non risulta la presenza di fasce di deflusso A, fasce di esondazione B e fasce di inondazione per piena catastrofica C, così come definite dal PSFF, mentre per gli altri piani il Comune è escluso dalle aree a rischio.

6.2. STUDIO GEOLOGICO ALLEGATO AL PGT

Lo studio geologico del territorio comunale, quale documento di sintesi della realtà geologica, morfologica ed idrogeologica del Comune di Trezano è stato redatto da parte del sottoscritto Dott. Geol. Guido Torresani; dall'indagine è emerso che il territorio comunale di Trezano può essere suddiviso in due aree distinte con diverso grado di fattibilità geologica.

Come si può notare dalla carta di fattibilità geologica, il territorio comunale può essere diviso in due zone di cui la prima interessa indicativamente tutta la zona posta a Nord della strada Rudiana, mentre la seconda interessa tutta la zona posta a Sud di tale strada.

La strada Rudiana, oltre a rappresentare un limite fisico di divisione topografica del comune, rappresenta anche un limite geologico ed idrogeologico. A Nord di tale strada inizia l'Alta Pianura a monte della fascia delle risorgive in cui i terreni di natura ghiaioso ciottolosa permeabile, mostrano una vulnerabilità "medio alta" e la falda superficiale si presenta generalmente a profondità superiori ai 3 m dal p.c.. L'acquifero freatico man mano ci si sposta verso Nord (Comune di Castrezzato) assume i caratteri di acquifero monostrato raggiungendo spessori di circa 60-80 m prima di incontrare serie argillose significative che lo isolano dagli acquiferi sottostanti.

A Sud della strada Rudiana inizia la "Media Pianura" in corrispondenza della fascia delle risorgive; i terreni nei primi metri di profondità acquistano una dominante componente sabbiosa a tratti limosa perdendo progressivamente il carattere grossolano. Sono numerose le teste di fontanile che si originano in questa zona e dalle quali nascono i principali corsi d'acqua che irrigano i terreni posti nei Comuni più a Sud. Questa porzione di territorio presenta una vulnerabilità "Elevata" e la soggiacenza della falda superficiale è generalmente < di 3 m.

Anche le caratteristiche geotecniche dei terreni si diversificano a seconda che ci si trovi a Nord della strada Rudiana o a Sud. Le ghiaie grossolane prive di matrice fine che caratterizzano il territorio dell'Alta Pianura mostrano ottime proprietà geomeccaniche soprattutto in termini di capacità portante dei terreni; le sabbie limose sature, con orizzonti ghiaiosi di limitato spessore che caratterizzano i terreni a Sud della strada Rudiana, presentano invece caratteristiche geotecniche più scadenti che vanno costantemente verificate prima di realizzare qualunque opera di modificazione del territorio.

Dall'indagine geologica eseguita è emerso che il territorio comunale di Trezano è sostanzialmente rappresentato da due classi di fattibilità.

Al territorio posto a N della strada Rudiana (vedi carta di fattibilità) è stata attribuita la classe 2 "Fattibilità con modeste limitazioni", mentre al territorio posto all'incirca a Sud della strada Rudiana (vedi limite effettivo individuato nella carta di fattibilità) caratterizzato dall'elevata vulnerabilità dell'acquifero superficiale, dai fontanili e da caratteristiche geotecniche localmente anche scadenti, è stata attribuita la classe 3 "Fattibilità con consistenti limitazioni". L'attribuzione di quest'ultima classe di fattibilità non è limitativa ai fini delle scelte urbanistiche ma sta solamente ad indicare che ogni intervento sul territorio deve essere accompagnato da una accurata indagine geologica di dettaglio che verifichi le condizioni del terreno.

Sono state individuate sul territorio comunale aree che soprattutto in passato, in seguito a periodi di piovosità intensa e prolungata sono potenzialmente soggette a temporanei allagamenti. A tali aree, poste a Sud della strada Rudiana, è stata attribuita la classe di fattibilità 3.

CLASSE 2 – “FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI”

In tali aree, per tutte le opere di modificazione del terreno si rendono necessarie indagini preliminari tipo scavi esplorativi che verifichino la reale natura del terreno e l'eventuale presenza di acqua.

In fase di progettazione dovrà pertanto essere eseguita una relazione geologico- tecnica che permetta di evidenziare le problematiche indicate.

CLASSE 3 – “FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI”

In tali aree si rendono necessarie indagini geognostiche sui terreni mediante prove dirette in sito (scavi esplorativi, prove penetrometriche, sondaggi ecc..) o in laboratorio (sui campioni prelevati), per ogni tipo di modificazione del terreno; tali indagini hanno lo scopo di valutare le condizioni locali di soggiacenza della falda (non si deve modificare il regime idraulico dei fontanili) la litologia dei terreni in posto, la capacità portante del terreno, la quota di imposta più idonea per le fondazione e le condizioni di stabilità dei fronti di scavo.

In fase di progettazione dovrà pertanto essere eseguita una relazione geologico- tecnica che permetta di evidenziare le problematiche indicate.

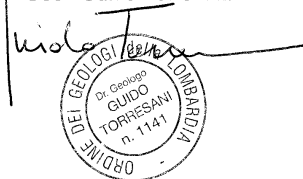
CLASSE 4— FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI

In tali zone dovrà essere inibito qualsiasi intervento di edificazione, o modificazione del terreno, tranne opere di consolidamento e sistemazione idraulica, ripristino ambientale, bonifica di siti inquinati; solo in caso di opere di interesse pubblico potranno essere valutati puntualmente interventi per i quali sarà comunque necessario effettuare studi geologici, idrochimici, ambientali e indagini geognostiche approfondite. Per gli edifici esistenti saranno consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 380/2001.

Oltre alla zona interessata dalla discarica in corrispondenza del confine comunale con Castrezzato, è inserita in classe 4 anche una superficie di raggio 10 m posta intorno al pozzo dell'acquedotto comunale.

In conformità alle prescrizioni vigenti (D.L. 152 dell' 11/05/99 e 258 del 18/08/00 e D.P.R. 236/88) i pozzi che alimentano l'acquedotto comunale devono essere delimitati da una zona perimetrale circolare di m 10 di raggio, definita di tutela assoluta e che deve essere adibita esclusivamente ad opere di presa e a costruzioni di servizio.

Geol. Guido Torresani



The image shows a handwritten signature in black ink that reads "Guido Torresani". Below the signature is a circular professional stamp. The stamp contains the text "ORDINE DEI GEOL. DELLA LOMBARDIA" around the perimeter, "Dr. Geologo GUIDO TORRESANI" in the center, and "n. 1141" at the bottom.

Orzinuovi, gennaio 2010